

Schemi di certificazione di sistema in ambito ingegneristico

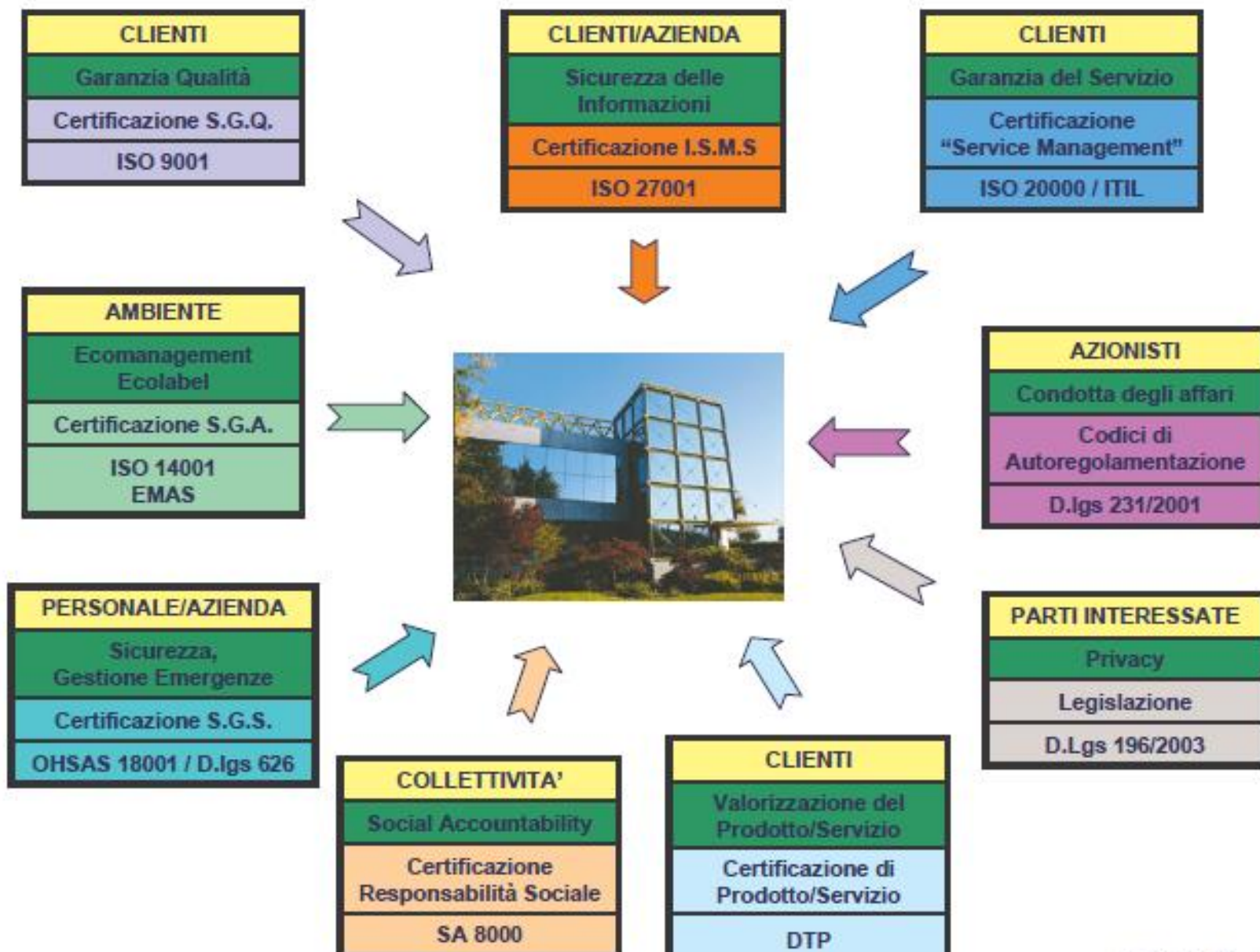
Vitoantonio Bevilacqua

<http://www.vitoantoniobevillacqua.it>

**POLITECNICO DI BARI
Ordine degli Ingegneri**

25 MAGGIO 2011

Il valore della certificazione: lo scenario



AZIENDA
ATTIVITA' GESTIONALI

QUALITA'

Rispetto delle
specifiche del Cliente

UNI EN ISO
9001:2000

AMBIENTE

Rispetto delle
leggi e miglioramento
continuo

UNI EN ISO 14001
Regolamento EMAS

SICUREZZA

Rispetto delle
prescrizioni di legge
(es.D.Lgs.81/2008)

OHSAS 18001
UNI 10617

ALTRE ATTIVITA'

Profitti
Quota di mercato
Personale, Processi,
Comunicazione,
Sviluppo, ecc.
Etica – SA 8000

TOTAL QUALITY MANAGEMENT

Controllo totale di tutte le attività aziendali
Performance aziendale elevata
Soddisfazione del Cliente
Soddisfazione del personale
Soddisfazione di tutte le parti interessate
(ISO 9004 / Premi Qualità – IBEC)

COSA E' UN SISTEMA DI GESTIONE AZIENDALE?

Dire quello che si intende fare
Fare quello che si dice
Dimostrare quello che si fa

Q

A

S

Perché la QUALITA' del prodotto soddisfi il cliente

Perché l'attività dell'Azienda rispetti l'AMBIENTE

Perché l'attività dell'Azienda si svolga in condizioni di SICUREZZA

Qualità

Ambiente

ISO 14001

EMAS

ISO 9001

ISO TS 16949

ISO 13485

ISO 22000

HACCP

Sicurezza

OHSAS 18001

UNI 10617

HACCP

Marcatura CE

Dispositivi medici

Attrezzature a pressione (PED)

Prodotti da costruzione

Responsabilità Sociale

SA 8000

Formazione

Corsi 40 ore e

Auditor Interno per

Qualità/Ambiente/Sicurezza

Corsi monotematici

e-Business

Q-WEB

**Sicurezza Informatica
(ISO 27001)**

Prodotto

Certificazione DTP

Certificazione *DOP, IGP, STG*

Rintracciabilità di filiera

**Schemi di certificazione della GDO
(ifs/brc)**

Biologico

Piastrelle in ceramica

Certificazione amb. di prodotto/EPD

**La certificazione sulla sicurezza, salute e
igiene sui luoghi di lavoro secondo lo
standard internazionale
BS OHSAS 18001**

Vitoantonio Bevilacqua

<http://www.vitoantoniobevillacqua.it>

**POLITECNICO DI BARI
Ordine degli Ingegneri**

25 MAGGIO 2011

QUALI SONO LE NORME VOLONTARIE PER I SGS

**NORME
CERTIFICABILI**

OHSAS 18001:2007
**Occupational health and safety management systems -
Requirements**

UNI 10617:1997
**Impianti di processo a rischio d'incidente rilevante - Sistema di
Gestione della Sicurezza - Requisiti essenziali**

**POSSIBILI AUDIT SGS (vs. DM 9/08/2000 + L.R. n° 19 del 23.11.01)
CON INTEGRAZIONI PER AUDIT OHSAS 18001 O UNI 10617**

SQAS (Safety and Quality Assessment System)
ESAD (European Single Assessment Document)

LINEE GUIDA

OHSAS 18002:2000
Guidelines for the implementation of OHSAS 18001

BS 8800:1996
Guide to occupational health and safety management systems

UNI 10616:1997
**Impianti di processo a rischio d'incidente rilevante - Gestione
della Sicurezza nell'esercizio**

UNI 10672:1997
**Impianti di processo a rischio d'incidente rilevante - Procedure di
garanzia della Sicurezza nella progettazione**

ITER DI CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE SICUREZZA

ADEGUAMENTO AI REQUISITI OHSAS 18001 (O UNI 10617)

L'ORGANIZZAZIONE EFFETTUA UN'ANALISI DELLO STATO INIZIALE (ANALISI DEI RISCHI), ORGANIZZA IL SGS E PREDISPONE LA DOCUMENTAZIONE.

DOMANDA DI CERTIFICAZIONE OHSAS 18001 (O UNI 10617)

CON L'ACCETTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA E LA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE (MANUALE, ANALISI DELLO STATO INIZIALE) SI AVVIA OPERATIVAMENTE L'ITER DI CERTIFICAZIONE.

CERTIFICAZIONE OHSAS 18001 (O UNI 10617)

STAGE 1

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE.

VERIFICA DELLA GESTIONE DELLA CONFORMITÀ LEGISLATIVA, DELLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E VALUTAZIONE DEI RISCHI, DELLA CONDUZIONE DEGLI AUDIT INTERNI.

STAGE 2

AUDIT PRESSO L'ORGANIZZAZIONE PER VALUTARE LA CORRETTA ATTUAZIONE DEL SGS.

CERTIFICAZIONE OHSAS 18001 (O UNI 10617)

DOPO IL RIESAME DELLE RISULTANZE DEGLI AUDIT, VIENE INVIATO IL CERTIFICATO ALL'ORGANIZZAZIONE.

AUDIT DI SORVEGLIANZA

AUDIT PERIODICI IN CAMPO PER IL MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE.

I principali documenti di interesse per le imprese italiane risultano, anche alla luce del T.U.S., lo **standard OHSAS 18001: 2007** e la **linea guida UNI INAIL : 2001**.

Tra i due documenti non si segnalano aree di significativa differenza; un sistema strutturato secondo la OHSAS 18001:07 sarà pertanto compatibile con quanto richiesto dalla linea guida UNI INAIL, che, come tale, non può però essere oggetto di un certificato rilasciato da organismo accreditato.

Una correlazione di dettaglio tra i due documenti è reperibile nel regolamento tecnico RT 12 pubblicato da Sincert.

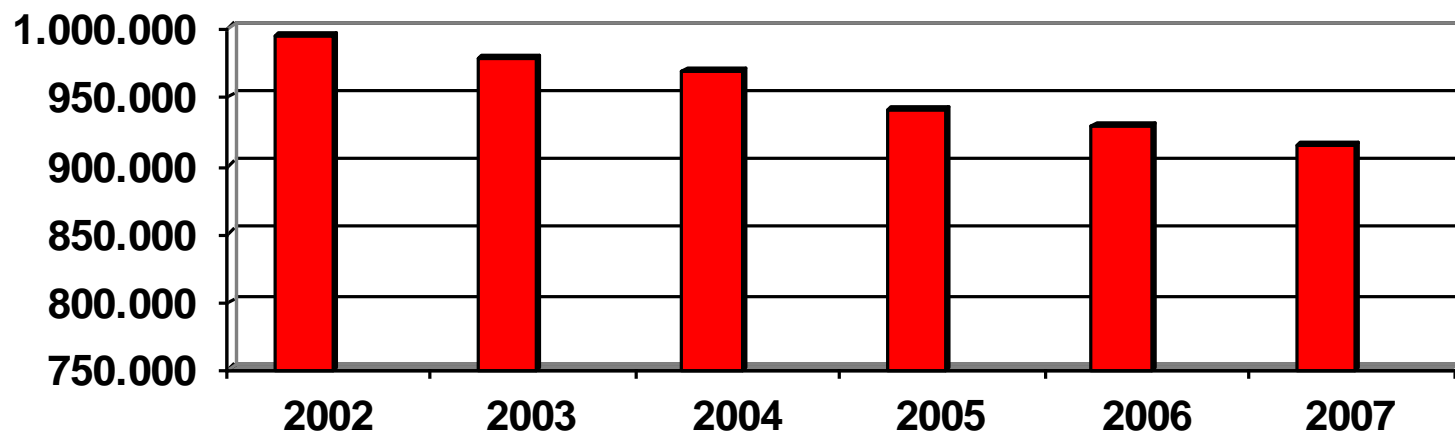
LA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro è una priorità sulla quale occorre concentrare l'attenzione di tutte le parti interessate (Governo, Imprese e loro associazioni, Lavoratori e Rappresentanze sindacali).

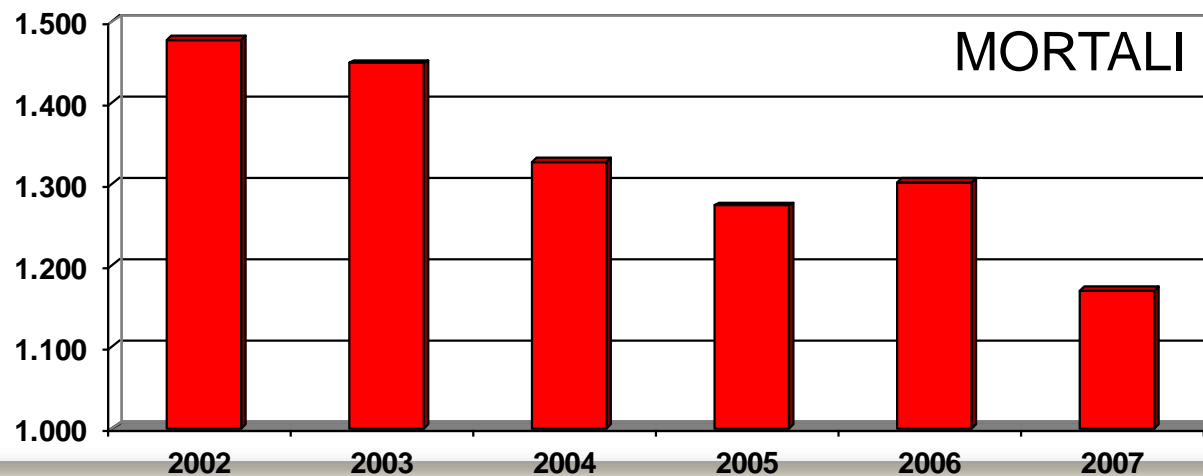
Le dimensioni del problema sono allarmanti

LA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

INFORTUNI



MORTALI



OHSAS 18001

Nell'ambito di questo scenario si inserisce la Certificazione **OHSAS 18001**, come strumento appositamente studiato per aiutare le aziende a **formulare obiettivi e politiche a favore della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori (SSL)**, secondo quanto previsto dalle normative vigenti e in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro.

LA NORMA BS OHSAS 18001

È una norma internazionale

**CHE FACILITA LA GESTIONE DEI RISCHI DELLA SICUREZZA
ASSOCIATI CON LE ATTIVITA' DELL'ORGANIZZAZIONE**

Comprende struttura organizzativa, attività di pianificazione (inclusi, ad esempio, la valutazione dei rischi e la definizione di obiettivi), responsabilità, prassi, procedure, processi e risorse, per sviluppare e attuare la Politica della Sicurezza e Salute dell'Organizzazione e per gestirne i rischi.

COME COSTRUIRE I MODELLI ORGANIZZATIVI?

ALMENO PER I REATI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO, UNA CHIARA INDICAZIONE CI VIENE FORNITA DAL NUOVO TESTO UNICO:

Art. 30. Modelli di organizzazione e di gestione

COMMA 5

In sede di prima applicazione, i **Modelli** di organizzazione aziendale **definiti conformemente** alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al **British Standard OHSAS 18001:2007** si **presumono conformi** ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti.

Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione

1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
- e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

LA LEGGE 3 agosto 2007, n. 123

La Legge 123/07, ha esteso il campo di applicazione del D.Lgs. 231/01 (art. 25-septies) ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.
Entro il 26 dicembre 2010 è previsto il recepimento della Direttiva 2008/99/CE in materia di tutela penale dell'ambiente

LA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA (DLGS. 231/01)

L'Azienda, tuttavia, può esimersi dalla responsabilità (*"l'ente non risponde"*) per i suddetti reati se prova che (**art. 6, comma 1**):

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi
- è stato affidato ad un Organismo dell'azienda, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (Organismo di Vigilanza -OdV), il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di aggiornarli
- gli autori del reato lo hanno commesso eludendo fraudolentemente *i modelli* di organizzazione e di gestione
- non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo (OdV)

DLGS 231/01 e L. 123/07
Il modello di organizzazione

- Il **MODELLO ORGANIZZATIVO** deve essere adeguato alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta
- Deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a scoprire e eliminare tempestivamente situazioni di rischio
- Deve essere verificato periodicamente, aggiornato e modificato in presenza di cambiamenti nell'organizzazione e nelle attività
- Deve essere accompagnato da un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure previste, in modo conforme alle norme in materia applicabili (es. Statuto Lavoratori)

I MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE (DLGS. 231/01)

Il Modello prevede un sistema di controllo preventivo, che partendo da un'Analisi dei Rischi che individui le fattispecie di reato a cui è sottoposta l'organizzazione, preveda i seguenti componenti:

-*Un Codice Etico*

-*Un Sistema organizzativo formalizzato e chiaro (responsabilità, linee di dipendenza gerarchica, etc.)*

-*Procedure manuali ed informatiche dotate degli opportuni punti di controllo (es. separazione dei compiti)*

-*Poteri autorizzativi e di firma coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali, con puntuale indicazione di soglie di approvazione delle spese*

-*Un Sistema di controllo di gestione che segnali tempestivamente situazioni di criticità*

- *La Comunicazione al personale e sua formazione*

**PERCHE' APPLICARE UN SISTEMA DI GESTIONE
DELLA SICUREZZA E SALUTE SECONDO LA NORMA
BS OHSAS 18001**

•SONO numerosi i vantaggi

- **Riduzione degli infortuni sul lavoro**
- **Conformità alla legislazione sulla sicurezza del lavoro vigente**
- **Prevenzione di malattie o infortuni professionali**
- **Aumento della credibilità e miglioramento dell'immagine verso l'esterno**
- **Maggiore accesso a gare pubbliche**
- **Riduzione dei controlli e facilitazioni nell'ottenimento di autorizzazioni amministrative**
- **Ottenimento di polizze assicurative a costi più favorevoli**
- **Miglioramento del rapporto con il personale**

EFFICACIA DEI SISTEMI DI GESTIONE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – BS OHSAS 18001

Una recente ricerca condotta dall'INAIL ha evidenziato che l'andamento infortunistico nelle **aziende certificate BS OHSAS 18001** presenta una riduzione del:

15,4% nell'indice di frequenza (If)
22% nell'indice di gravità (Ig)

rispetto alle aziende non certificate

Le aziende che adottano un Sistema di Gestione della Sicurezza possono ridurre fino al 10% il premio INAIL

SUL SITO DI CERTIQUALITY

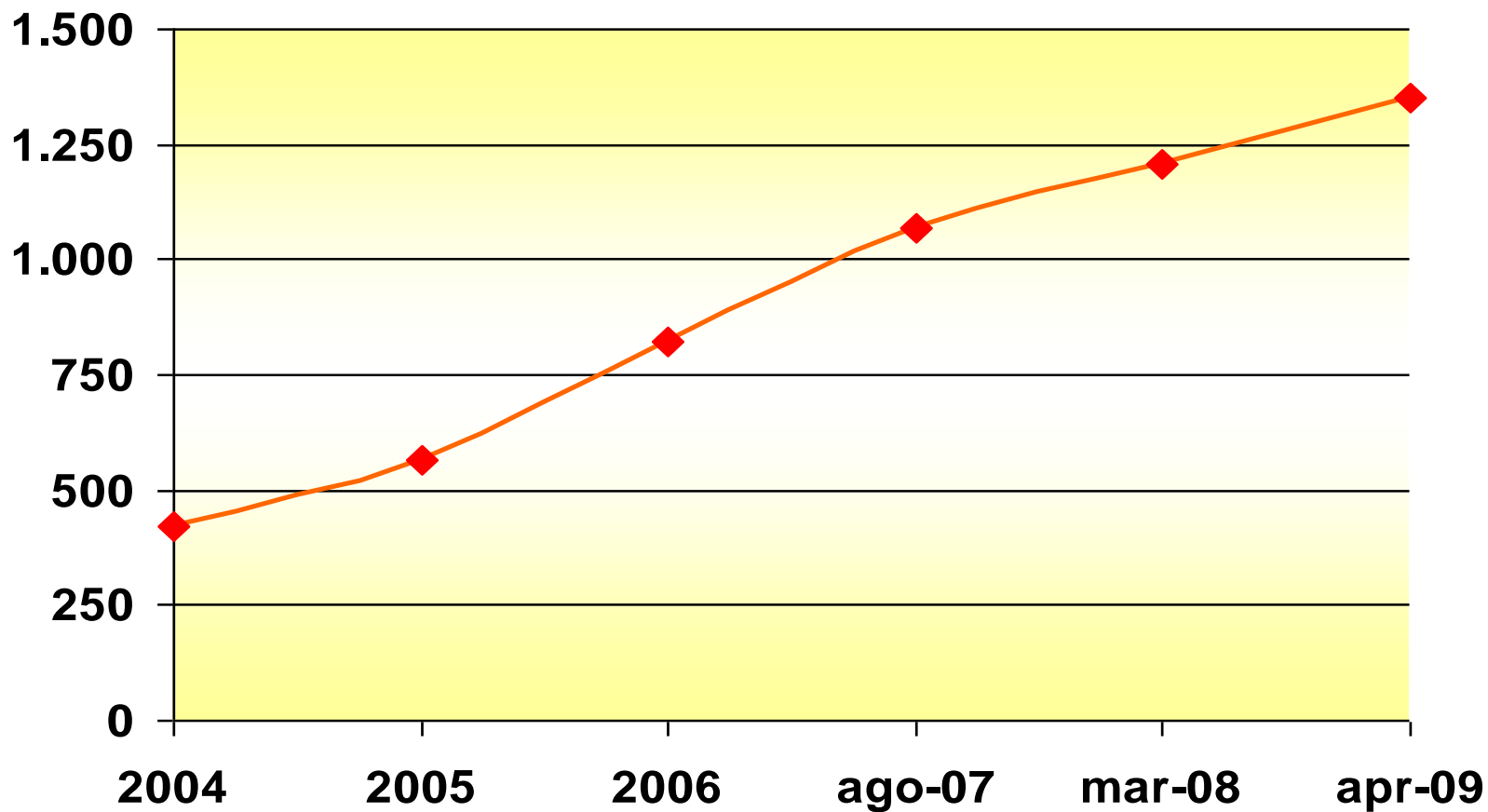
**GUIDA PER OTTENERE IL RICONOSCIMENTO DELLA
RIDUZIONE DEL TASSO MEDIO DI TARIFFA DI CUI ALL'ART.
24 DEL D.M. 12.12.2000**

**MODELLO UNICO DI DOMANDA
Per la riduzione del tasso medio di tariffa ai sensi dell'art. 24
delle Modalità di applicazione
delle Tariffe dei premi (D.M. 12/12/2000)
dopo il primo biennio di attività**

Dimensione aziendale (operai/anno)	Oscillazione per andamento infortunistico	Oscillazione per prevenzione	Possibile riduzione del premio assicurativo
fino a 100	± 22%	- 10 %	- 32 %
da 101 a 200	± 25 %	- 10 %	- 35 %
da 201 a 500	± 27 %	- 10 %	- 37 %
oltre 500	± 35 %	- 5 %	- 40 %




Tipo di Azienda (dipendenti)	Premio massimo €	Premio minimo €	Differenza €
n. 15	14.000	7.770	6.230
n. 150	395.000	205.000	190.000
n. 550	289.000	129.000	160.000

SVILUPPO DELLA CERTIFICAZIONE SECONDO LA NORMA OHSAS 18001 IN ITALIA



fonte: Sincert

CERTIFICAZIONI (siti) SECONDO LA NORMA ISO OHSAS 18001 NELLE REGIONI PUGLIA, BASILICATA E CALABRIA

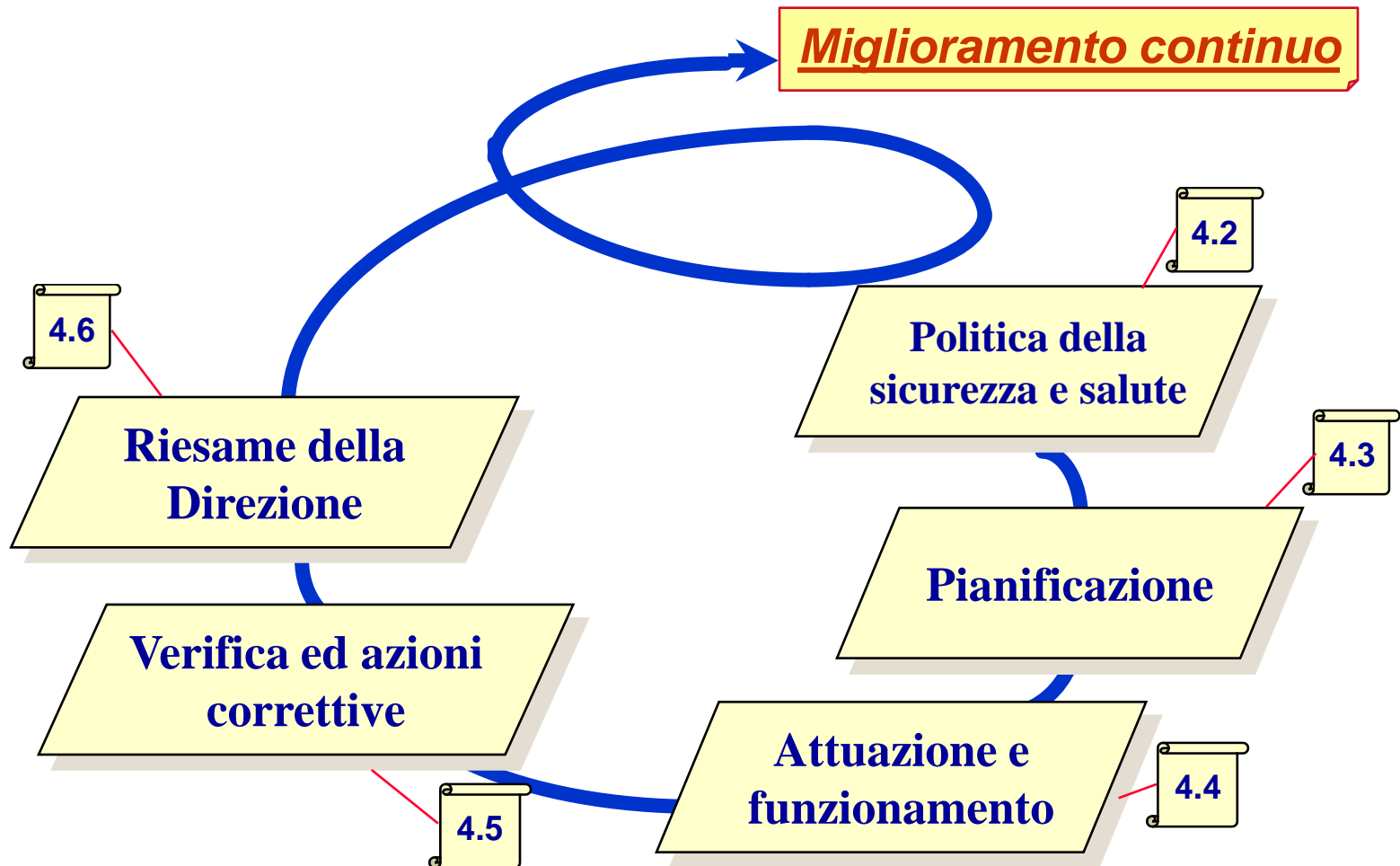
Puglia		28
Basilicata		8
Calabria		13

LA DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA IN ITALIA

Settore	n. Certificati ISO 9001	n. Certificati OHSAS 18001	%18001/90 01
COSTRUZIONI	25.439	86	0.3%
INDUSTRIA ALIMENTARE	3. 873	30	0.8%
CHIMICA	1.839	90	4.9%

fonte: nostre elaborazioni su dati Sincert marzo 2008

Modalità di funzionamento e criteri del SGS



Il SGS opera sulla base del processo dinamico:

“pianificazione, attuazione, verifica, riesame”

che prevede le seguenti fasi in sequenza ciclica:

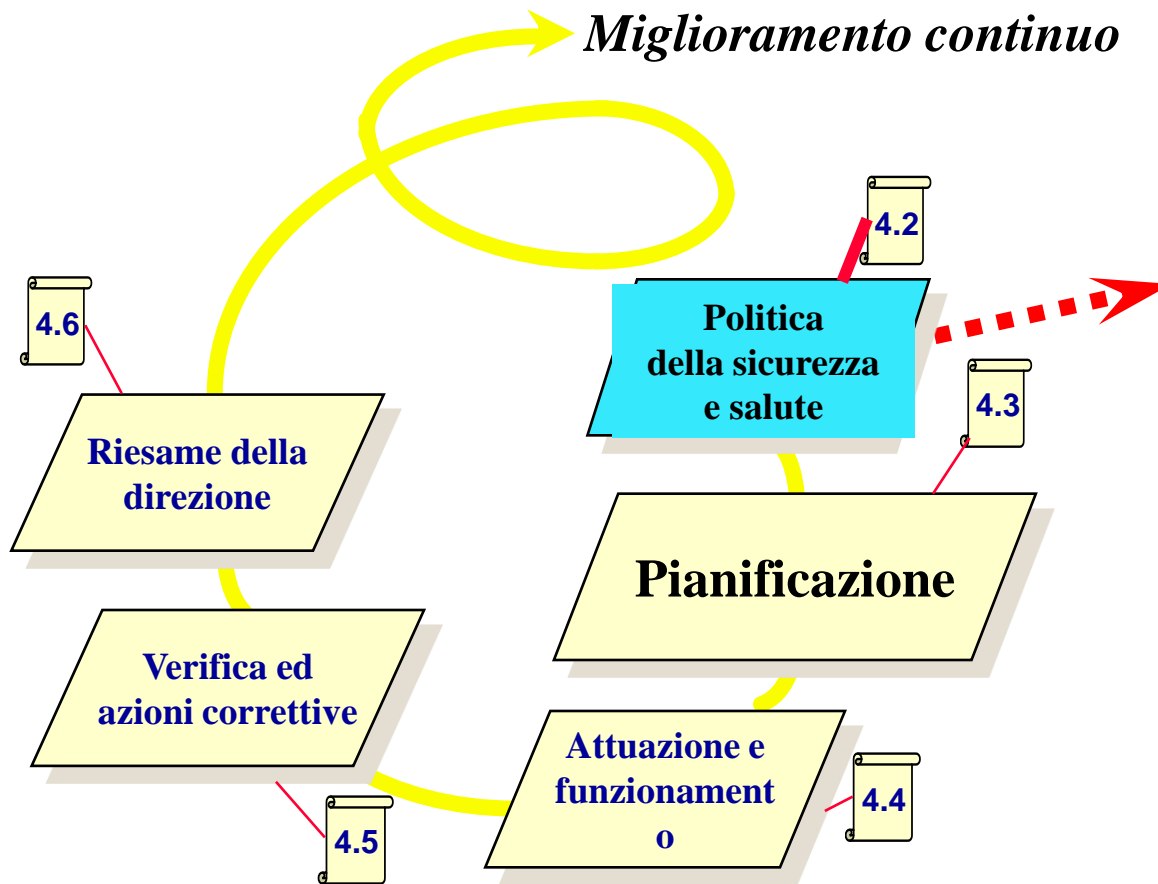
- 1 - stabilire una politica della sicurezza e di prevenzione degli incidenti adeguata alla situazione aziendale;
- 2 - identificare gli eventi incidentali connessi con le attività, le sostanze ed i processi aziendali;
- 3 - identificare le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti applicabili;
- 4 - fissare le priorità d'intervento, gli obiettivi ed i relativi traguardi appropriati per la prevenzione e mitigazione degli eventi incidentali individuati

■ 5 - preparare e gestire programmi, creare una struttura organizzativa adeguata per raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e realizzare la politica;

■ 6 - attuare adeguate attività di controllo operativo, monitoraggio, verifica, correzione e riesame, per assicurarsi nello stesso tempo che la politica della sicurezza sia soddisfatta e che il sistema di gestione della sicurezza sia efficace;

■ 7 - essere in grado di adattarsi al cambiamento delle circostanze esterne.

4.2 Politica



4.2 L'ALTA DIREZIONE
assume gli impegni generali per :
-rispetto legislazione
- prevenzione dei rischi;
-miglioramento continuo in SSL;
-definire obiettivi
-comunicare

4.3 Pianificazione



4.3.1

Identifico i PERICOLI (N,A,E)

Valuto i RISCHI, Controllo dei RISCHI (sequenza logica:

1-elimino

2-sostituisco

3-Interventi tecnici,

4-Interventi procedurali

5-DPI

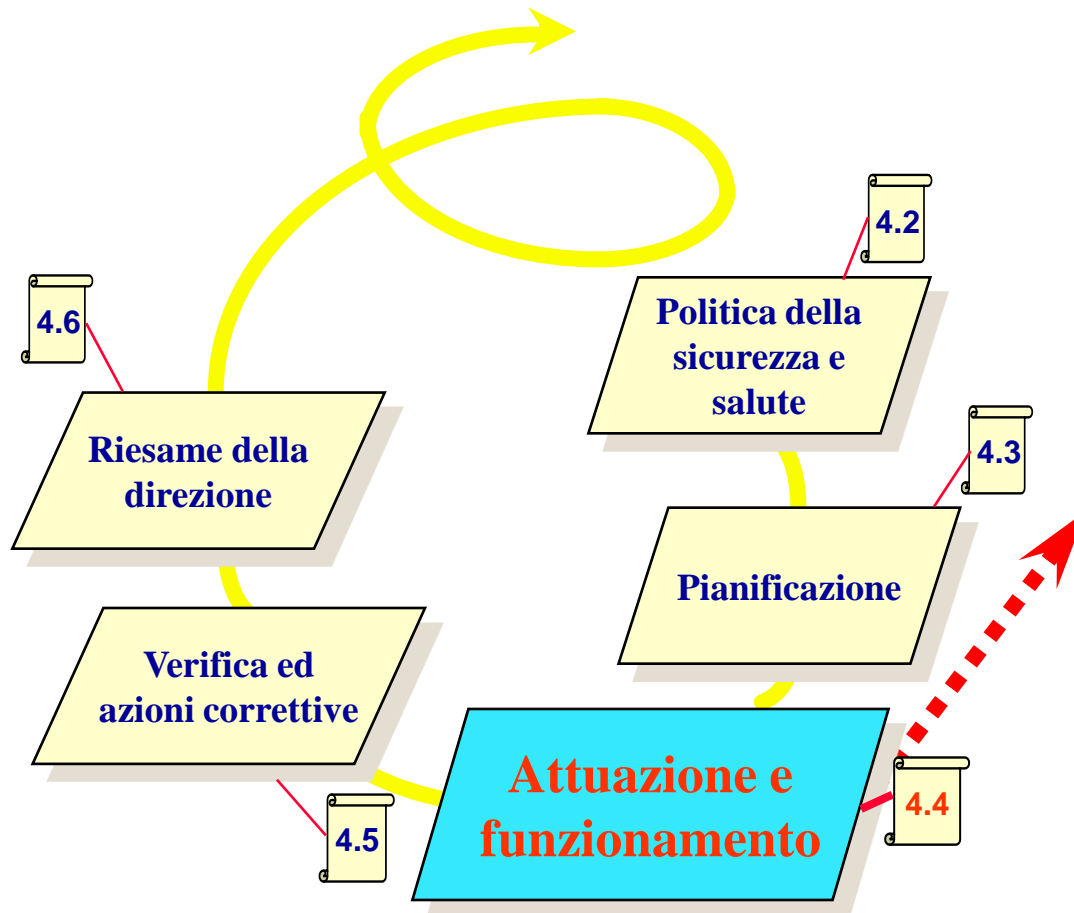
... Per SIC non per AMB

4.3.2 Requisiti legali ed

altre prescrizioni

4.4 Attuazione e funzionamento

Miglioramento continuo



4.4.1 Risorse, ruoli, responsabilità e autorità

4.4.2 Competenza, Formazione e consapevolezza

Verifica apprendimento e "language skills"

4.4.3 Comunicazione, partecipazione e consultazione

Int ext, CONSULTAZIONE

4.4.4 Documentazione

Politica, obiettivi, CAMPO APPLICAZIONE, registrazioni

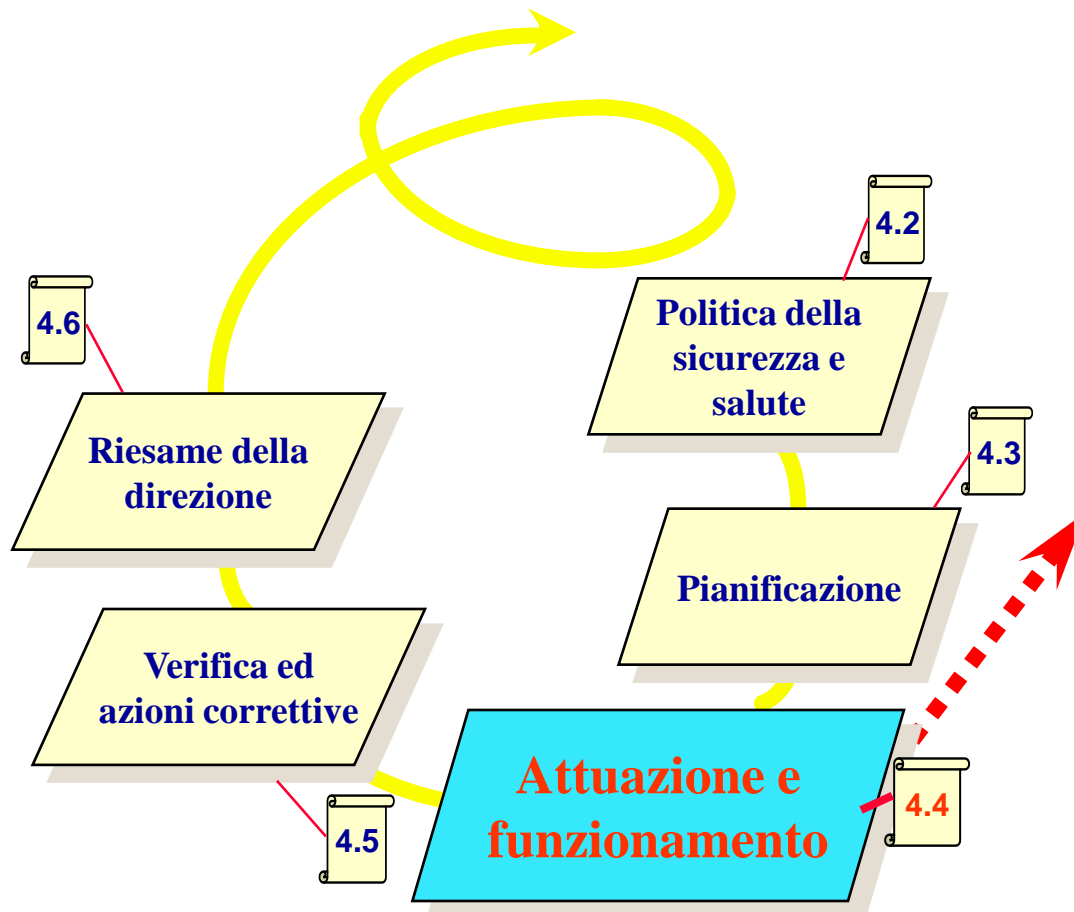
NB: appropriata al livello di complessità

dell'Organizzazione

NB: la procedura può anche non essere documentata

4.4 Attuazione e funzionamento

Miglioramento continuo



4.4.5 Controllo della Documentazione

Verificare l'adeguatezza prima dell'emissione

4.4.6 Controllo operativo

-Controllo le operazioni collegate ai PERICOLI individuati sulle quali ho avviato azioni di contenimento del rischio

-NB Modifiche

4.4.7 Preparazione per l'emergenza e risposta

-Simulo e utilizzo i risultati delle simulazioni

-NB relazione con esterno

4.5 VERIFICHE

4.5.1 Misura delle prestazioni e monitoraggio

- Gestire è misurare!!!
- Monitorare l'efficacia dei controlli di salute e sicurezza
- Gli strumenti mantenuti

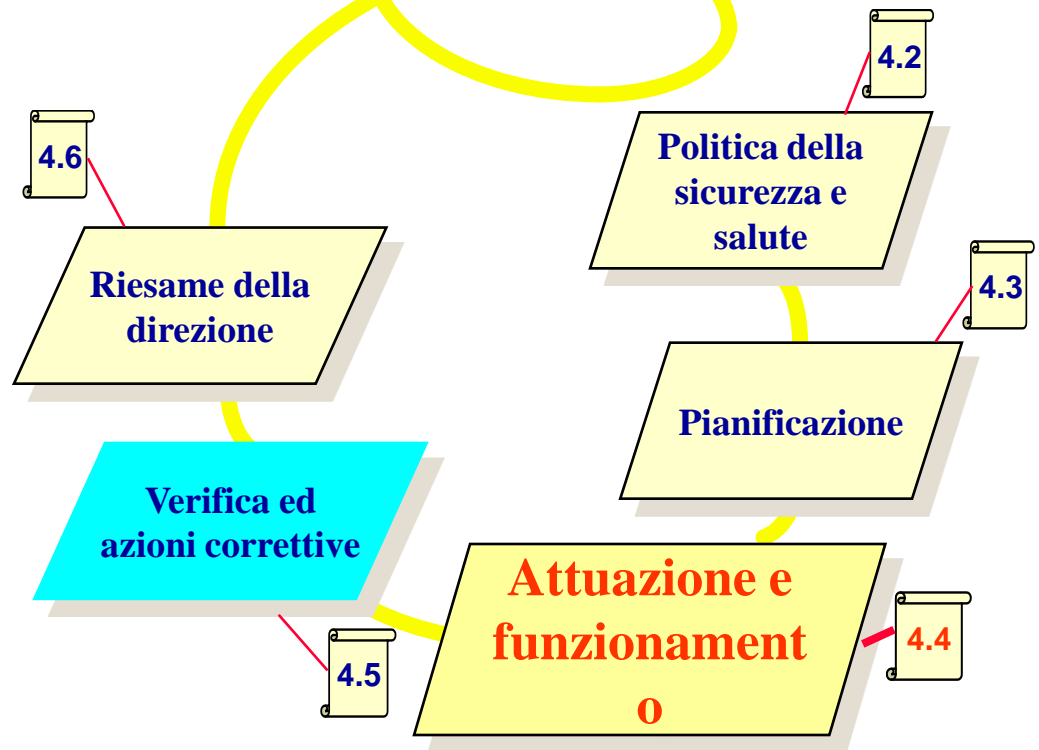
4.5.2 Valutazione della conformità

4.5.3 indagine degli incidenti, NC, AC e AP

4.5.3.1 REGISTRO E ANALIZZO incidenti e quasi incidenti

4.5.3.2 Importanza per:
-ricerca delle cause;
-le azioni decise siano inserite nel DVR, e nella gestione delle modifiche;

Miglioramento continuo



4.5 VERIFICHE e RIESAME

4.5.4 controllo delle registrazioni

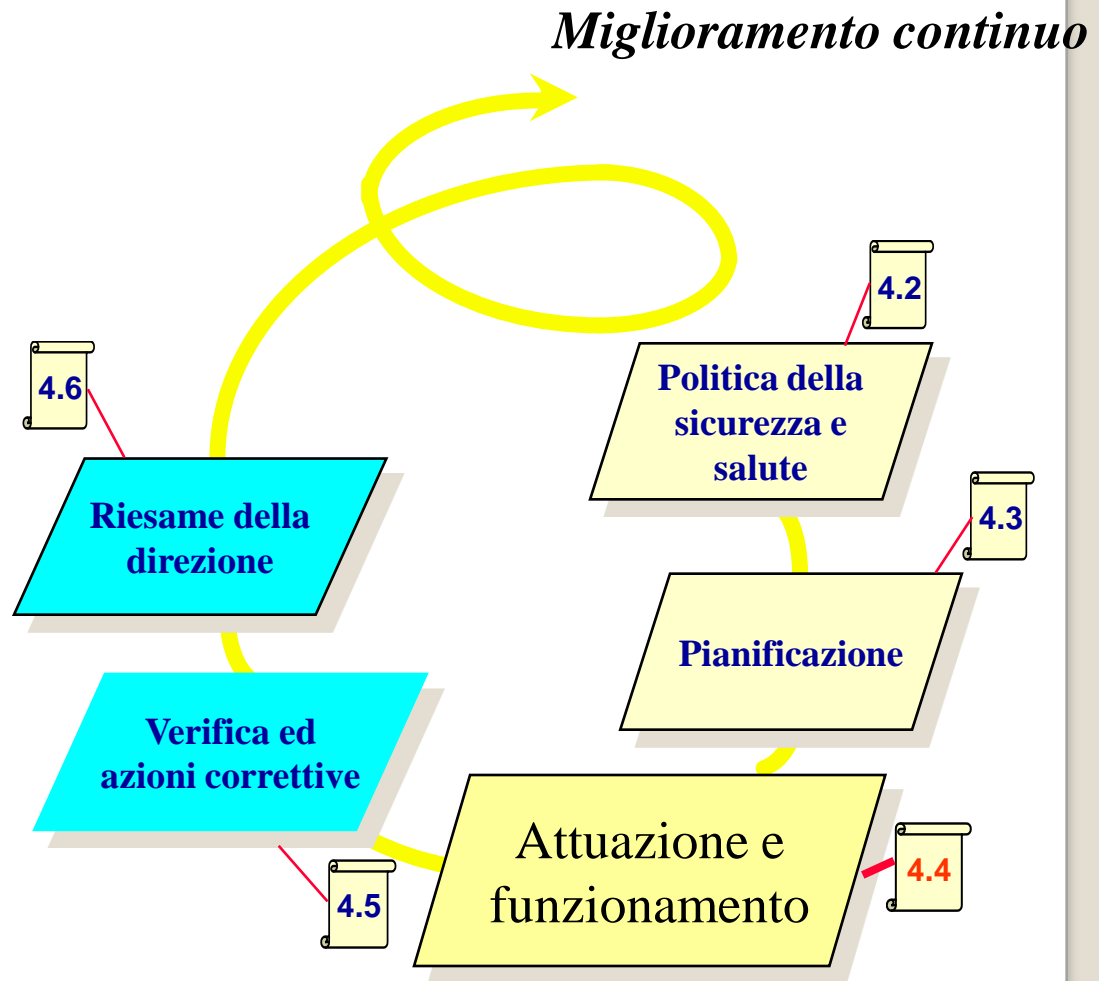
Dimostro la conformità!
Leggibili, identificabili e rintracciabili

4.5.5 Audit interni

Processo sistematico, indipendente e documentato
NB: definisco il piano in relazione all'Analisi dei Rischi

4.6 RIESAME DELLA DIREZIONE

Elementi in
Elementi out



4.4 Attuazione e funzionamento

Miglioramento continuo



4.4.1 Risorse, ruoli,
responsabilità e autorità

4.4.2 Competenza,
Formazione e
consapevolezza

*Verifica apprendimento e
"language skills"*

4.4.3 Comunicazione,
partecipazione e
consultazione

Int ext, CONSULTAZIONE

4.4.4 Documentazione

Politica, obiettivi, CAMPO
APPLICAZIONE, registrazioni

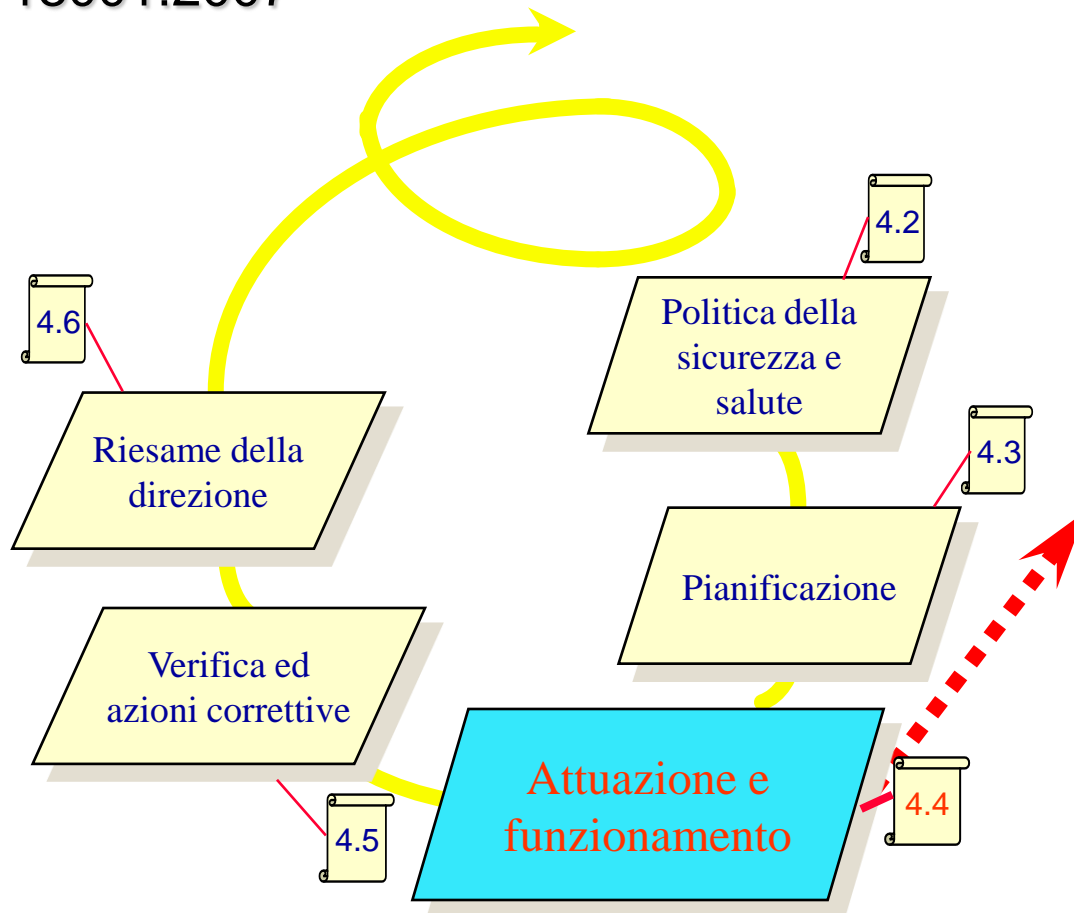
NB: appropriata al livello di
complessità dell'Organizzazione

NB: la procedura può anche non
essere documentata

4.4 Attuazione e funzionamento

OHSAS
18001:2007

Miglioramento continuo



4.4.5 Controllo della Documentazione

Verificare l'adeguatezza prima dell'emissione

4.4.6 Controllo operativo

-Controllo le operazioni collegate ai PERICOLI individuati sulle quali ho avviato azioni di contenimento del rischio
-NB Modifiche

4.4.7 Preparazione per l'emergenza e risposta

-Simulo e utilizzo i risultati delle simulazioni
-NB relazione con esterno

OHSAS 18001:2007

4.5 VERIFICHE

4.5.1 Misura delle prestazioni e monitoraggio

- Gestire è misurare!!!
- Monitorare l'efficacia dei controlli di salute e sicurezza
- Gli strumenti mantenuti

4.5.2 Valutazione della conformità

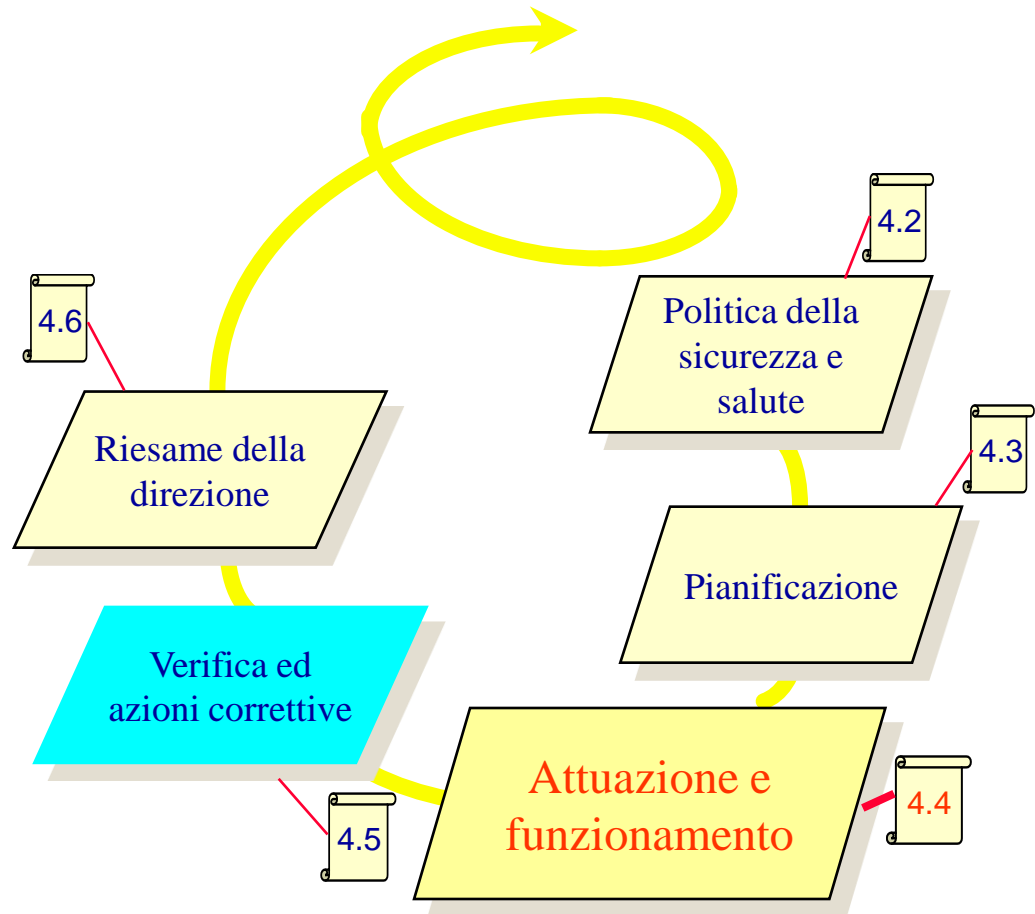
4.5.3 indagine degli incidenti, NC, AC e AP

4.5.3.1 REGISTRO E ANALIZZO incidenti e quasi incidenti

4.5.3.2 Importanza per:

- ricerca delle cause;
- le azioni decise siano inserite nel DVR, e nella gestione delle modifiche;

Miglioramento continuo



Sensibilizzazione ai problemi della salute e sicurezza sul lavoro anche attraverso giornate tematiche di approfondimento ed attività di coordinamento fra tutte le parti interessate ...

Progettazione ed Erogazione di VALIDE E CONCRETE Attività di:

Informazione

Formazione

Addestramento

Promozione di attività di consulenza specializzata e personalizzata

Ricerca di forme di finanziamento o alleggerimento del premio assicurativo

Vitoantonio Bevilacqua – Politecnico di Bari – eBIS s.r.l.

***La certificazione ambientale
secondo la norma UNI EN ISO
14001 e il Regolamento EMAS***

Vitoantonio Bevilacqua

<http://www.vitoantoniobevilacqua.it>

**POLITECNICO DI BARI
Ordine degli Ingegneri**

25 MAGGIO 2011

LE CERTIFICAZIONI PER IL SETTORE AGROALIMENTARE

SISTEMI DI GESTIONE

Qualità - ISO 9001

Ambiente - ISO 14001 ed EMAS

Sicurezza – BS OHSAS 18001

Responsabilità Sociale - SA 8000

Sicurezza Alimentare – ISO 22000

PRODOTTO REGOLAMENTATO (MIPAF)

DOP (Denominazione Origine Protetta)

IGP (Indicazione Geografica Protetta)

STG (Specialità Tradizionale Garantita)

PRODUZIONE BIOLOGICA

PRODOTTO VOLONTARIO

PRODOTTO (DTP)

RINTRACCIABILITÀ DI FILIERA UNI 10939 e 22005

RINTRACCIABILITÀ INTERNA AZIENDALE UNI 11020

BRC Food & Beverage

BRC IOP (Imballaggi)

GLABALGAP (Ortofrutta)

GLOBALGAP (Floricoltura)

FIPE

FAMI-QS

IFS (International Food Standard)

L'ADOZIONE DELLO STANDARD ISO 14001 CONSENTE DI DETERMINARE:

- **FATTORI CHE DETERMINANO LA QUALITA' DEI SERVIZI**
- **STANDARD RELATIVI AI SERVIZI**
- **MODALITA' PER IL CONSEGUIMENTO (PIANIFICAZIONE DEI PROCESSI)**
- **CRITERI DI VALUTAZIONE ED INDICATORI**
- **METODI DI VALUTAZIONE E VERIFICA**
- **VERIFICA PUBBLICA DEGLI STANDARD CON GLI UTENTI**
- **INDEROGABILITA' DEGLI STANDARD**
- **AGGIORNAMENTO PERIODICO DEGLI STANDARD**
- **MIGLIORAMENTO PROGRESSIVO DEGLI STANDARD**

COME ATTUARE UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

- **ANALISI INIZIALE DEL SITO**
- **DEFINIZIONE DELLA POLITICA AMBIENTALE CHE DEFINISCA GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE**
- **PREDISPOSIZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE ATTRAVERSO PROCEDURE E DOCUMENTI OPERATIVI**
- **ISTITUZIONE DI UN SISTEMA DI AUDITING INTERNO PER VERIFICARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEI PROCESSI**
- **RIESAME DEL SISTEMA PER VALUTARE L'ADEGUATEZZA NEL TEMPO**

LA CERTIFICAZIONE INTEGRATA

CONSENTE DI:

- **INTEGRARE LE PROCEDURE RIDUCENDONE QUINDI IL NUMERO COMPLESSIVO**
- **INDIVIDUARE I REQUISITI COMUNI**
- **ATTUARE AUDIT INTEGRATI**

**LA CERTIFICAZIONE INTEGRATA CONSENTE DI
INSTAURARE UN LEGAME DI PARTNERSHIP CON
TUTTE LE PARTI INTERESSATE, ATTRAVERSO LA
CONOSCENZA SPECIFICA DELLE ASPETTATIVE E
DELLA NECESSITA'**



**QUESTO CREA UN INCREMENTO SOSTANZIALE
DELLA COMPETITIVITA' SUL MERCATO**

REQUISITI CARATTERISTICI DI OGNI SINGOLA NORMA

Q

- SODDISFAZIONE DEL CLIENTE
- APPROCCIO PER PROCESSI
- INDICATORI DI QUALITA'
- BENCHMARKING

A

- ANALISI AMBIENTALE
- SVILUPPO SOSTENIBILE
- IMPATTO AMBIENTALE
- FOCALIZZAZIONE SUGLI STAKEHOLDERS

S

- AUTODICHIARAZIONE
- PROTEZIONE ANCHE ESTERNA
- AGGIORNAMENTO IMMEDIATO
- PROCEDURE DI EMERGENZA

REQUISITI COMUNI ALLE TRE NORME

- DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA
- IMPEGNO DELLA DIREZIONE
- FORMAZIONE DEL PERSONALE
- CONSAPEVOLEZZA DIFFUSA
- MIGLIORAMENTO CONTINUO

OBIETTIVI:

- **CONTRIBUIRE ALLA CRESCITA DELLA CULTURA DELLA QUALITA' E DELLA CERTIFICAZIONE**
- **PROMUOVERE L'ADOZIONE DI NUOVI STRUMENTI PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI (COME LA CERTIFICAZIONE DI FILIERA SECONDO LA NORMA UNI 10939/ISO 22005, LO SCHEMA INGLESE BRC, LA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO SECONDO SPECIFICI DISCIPLINARI TECNICI)**

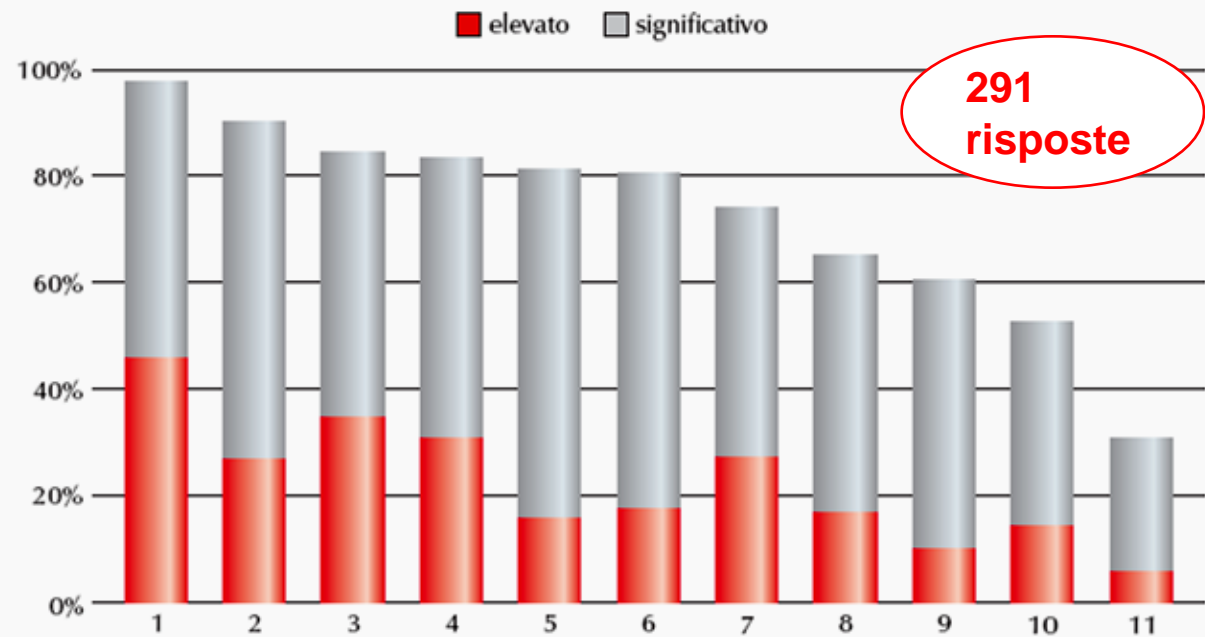
OBIETTIVI:

- **PROMUOVERE LA CERTIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**
- **SVILUPPARE LA CULTURA DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E DEL MIGLIORAMENTO CONTINUO DEGLI IMPATTI SUL TERRITORIO**

**L'INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI
PROPOSTI CONSENTONO LA
VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI
QUALITA' OTTENUTI IN UN
TERRITORIO SALVAGUARDATO E
CERTIFICATO**

I BENEFICI OTTENUTI CON LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA

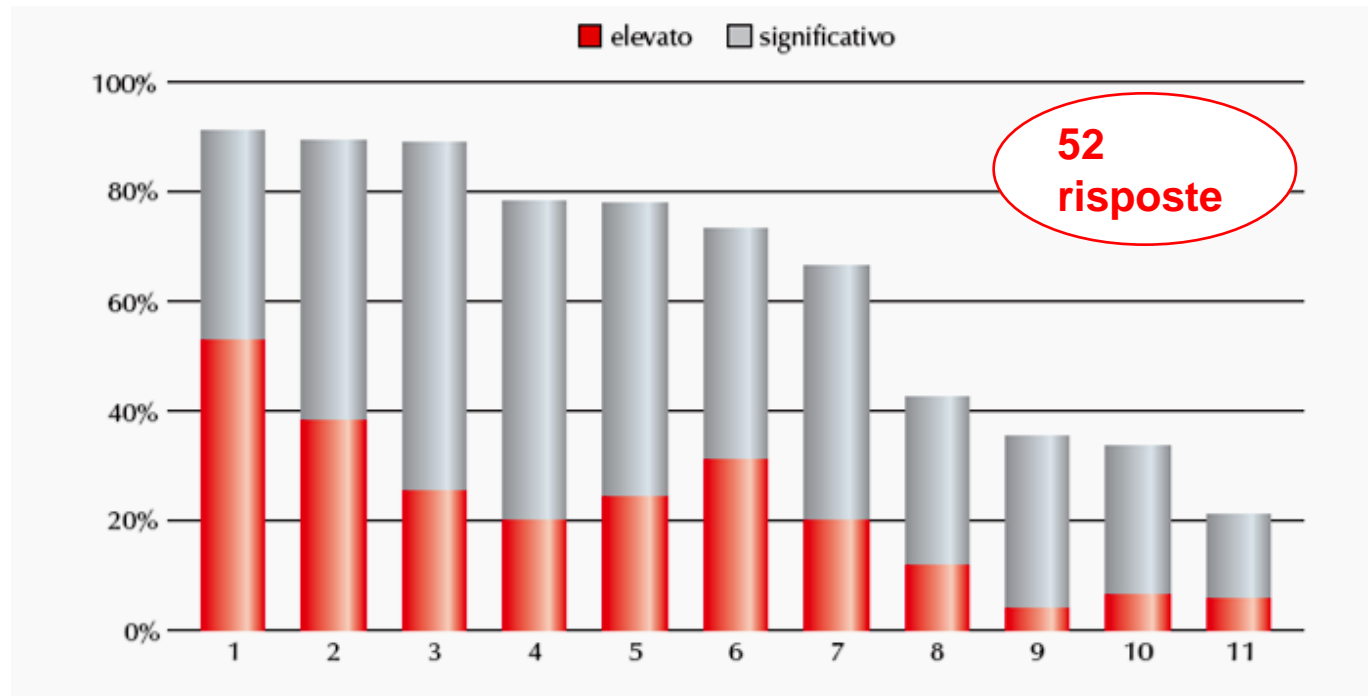
I RISULTATI DELL'INDAGINE



- 1: Maggior controllo delle attività
- 2: Miglioramento dei rapporti con il personale e i collaboratori
- 3: Miglioramento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione - Enti di controllo
- 4: Miglioramento nei rapporti con i clienti
- 5: Efficienza dei processi
- 6: Capacità di adattamento ai cambiamenti
- 7: Miglioramento dei rapporti con la comunità locale
- 8: Miglioramento dei rapporti con i fornitori
- 9: Miglioramento nei rapporti con gli azionisti
- 10: Miglioramento nei rapporti con il sistema assicurativo
- 11: Miglioramento nei rapporti con il sistema bancario

I BENEFICI OTTENUTI CON LA CERTIFICAZIONE DI **PRODOTTO**

IRISULTATI DELL'INDAGINE



- 1: Miglioramento dei rapporti con i clienti
- 2: Maggior controllo delle attività
- 3: Miglioramento dei rapporti con il personale e i collaboratori
- 4: Miglioramento dei rapporti con i fornitori
- 5: Efficienza dei processi
- 6: Miglioramento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione - Enti di controllo
- 7: Capacità di adattamento ai cambiamenti
- 8: Miglioramento nei rapporti con la comunità locale
- 9: Miglioramento nei rapporti con gli azionisti
- 10: Miglioramento nei rapporti con il sistema assicurativo
- 11: Miglioramento nei rapporti con il sistema bancario

***La certificazione della sicurezza
delle informazioni secondo la
norma ISO/IEC 27001:2005***

Vitoantonio Bevilacqua

<http://www.vitoantoniobevillacqua.it>

**POLITECNICO DI BARI
Ordine degli Ingegneri**

25 MAGGIO 2011

Il Concetto di Sicurezza ICT

La sicurezza ICT è definita come la "protezione dei requisiti di integrità, disponibilità e confidenzialità" delle informazioni trattate, ossia acquisite, comunicate, archiviate, processate, dove:

- **Integrità** è la proprietà dell'informazione di non essere alterabile;
- **Disponibilità** è la proprietà dell'informazione di essere accessibile e utilizzabile quando richiesto dai processi e dagli utenti autorizzati;
- **Confidenzialità** è la proprietà dell'informazione di essere nota solo a chi ne ha il diritto

Per le informazioni e i sistemi connessi in rete le esigenze di sicurezza includono anche:

- **Autenticità** è la certezza da parte del destinatario dell'identità del mittente;
- **non ripudio**, quando il mittente o il destinatario di un messaggio non ne possono negare l'invio o la ricezione.

Sicurezza Aziendale

Sicurezza dei beni materiali ed immateriali (immagine aziendale)

Sicurezza delle persone e tutela ambientale

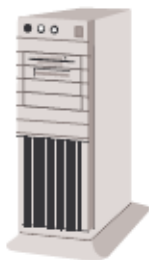
Sicurezza dell'informazione

Sicurezza informatica

Sicurezza del sistema informativo non automatizzato (informazione e know-how)



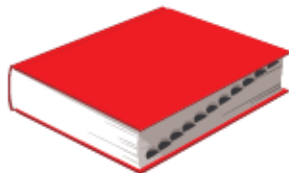
Sicurezza Globale ICT



Sicurezza fisica



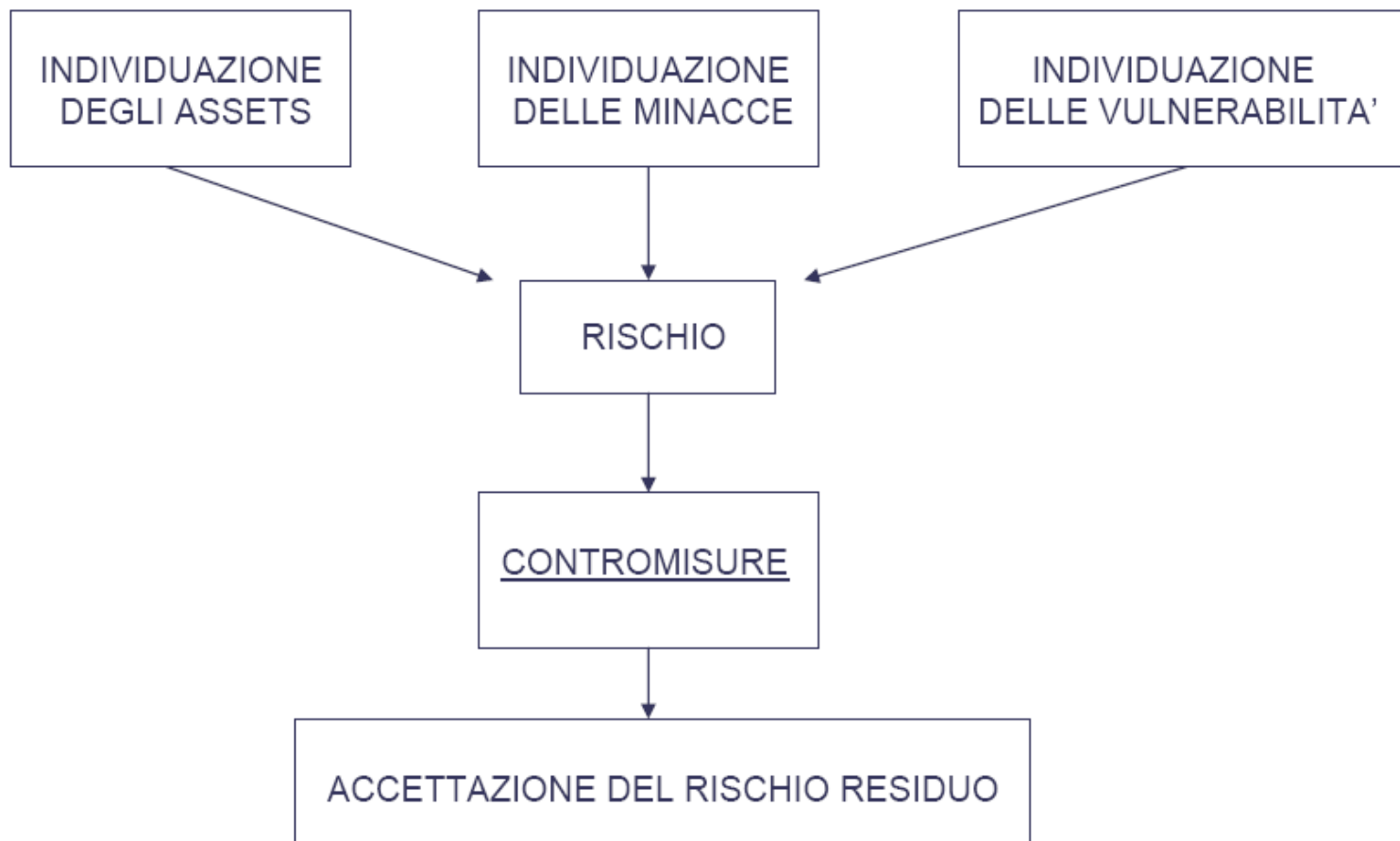
Sicurezza logica



Aspetti organizzativi:

- Procedure e normative
- Ruoli & responsabilità

COME ACCERTARE IL RISCHIO



I 10 punti di controllo previsti dalla norma sono :

A.5- Politica della sicurezza

A.6- Organizzazione della sicurezza

A.7- Controllo e classificazione del patrimonio informativo

A.8- Sicurezza per le risorse umane

A.9- Sicurezza fisica e ambientale

A.10 - Gestione delle comunicazioni e delle operazioni

A.11- Controllo degli accessi

A.12- Acquisizione, sviluppo e manutenzione dei sistemi informativi

A.13- Gestione degli incidenti dei sistemi informativi

A.14- Gestione della business continuity

A.15- Controlli di Conformità

Alcuni controlli tecnici secondo la norma ISO/IEC 27001:2005

- A12 Sistema di acquisizione di informazioni, sviluppo e mantenimento
- A12.1 Requisiti di Sicurezza dei Sistemi Informativi
- A12.2 corretta elaborazione in Applicazioni
- A12.3 controlli di crittografia
- A12.4 di sicurezza dei file di sistema
- A12.5 sicurezza nei processi di sviluppo e supporto
- A12.6 Mgmt vulnerabilità tecniche
- A13 Information Security Incident Mgmt:
- A13.1 Reporting Information Security Events and Weaknesses
- A13.2 Mgmt of Information Security Incidents and Improvements
- A13 Security Incident Mgmt Informazioni
- A13.1 Events Reporting Information Security e di debolezza
- A13.2 Mgmt degli incidenti di sicurezza dell'informazione e miglioramenti
- A14 Business Continuity Mgmt:
- A14.1 Information Security Aspects of Business Continuity Planning
- A14 Mgmt Business Continuity
- A14.1 aspetti di Information Security Planning Business Continuity

Buona professione !!!

Vitoantonio Bevilacqua

<http://www.vitoantoniobevilacqua.it>

bevilacqua@poliba.it